

Incontri Il trombettista Giovanni Falzone reinterpreta uno il capolavoro del compositore davanti alla tomba del Manzoni

«Verdi jazz, il mio Requiem al Monumentale»

L'amore fra jazz e musica accademica è più lungo e profondo di quanto comunemente si creda; non si contano le rivisitazioni dei grandi classici realizzate secondo la logica della tradizione afroamericana, e non si tratta solo di aggiungere banalmente contrabbasso e batteria a un «allegro vivace». Oltretutto è un amore ricambiato, come insegna la storia di Ravel, di Stravinskij, di Kurt Weill e di tanti altri compositori.

Ma certo alcuni autori si prestano più di altri al matrimonio; per questo va ammirevole il coraggio del trombettista genovese Giovanni Falzone, che a MiTo (dopo avervi suonato in passato con il suo gruppo Le Mosche Elettriche) presenta la propria personale rivisitazione di un arduo monumento, il «Requiem» di Giuseppe Verdi. «Il

repertorio di Verdi lo conosco come le mie tasche», spiega Falzone, che a ventuno anni si è diplomato a pieni voti in Conservatorio e a lungo, nelle orchestre sinfoniche, è stato diretto da bacchette prestigiose quali quelle di Sinopoli, Giulini, Abbado.

«Avrò suonato il Requiem almeno una decina di volte, è un'opera somma e ne ho un rispetto profondissimo. Naturalmente non mi metto in competizione con Verdi, ma proprio il valore univer-

L'omaggio

«Ho un'idea multirazziale della musica e questa partitura ha un valore universale che unisce i generi musicali»

sale della sua partitura mi ha spinto a sceglierla nel percorso musicale che sto sviluppando da diversi anni, una riflessione su diverse figure che hanno segnato la scena contemporanea al di là dei generi: da Jimi Hendrix a Ornette Coleman, dai Led Zeppelin a Ennio Morricone».

Un disegno che sembra voler unificare le diverse categorie musicali. «Precisamente, io ho un'idea multirazziale della musica, voglio permetterle di abbattere qualsiasi steccato. Per questo il nostro Requiem è eseguito dalla Contemporary Orchestra, un ensemble di tredici elementi composto da diverse sezioni che fanno riferimento rispettivamente al jazz, al rock, alla lirica e alla musica contemporanea. Spero che la mia scrittura riesca a fondere questi di-



Passionale Falzone: il 6 a Milano

versi mondi». Ci saranno due cantanti lirici, un soprano e un baritono; strumenti classici come il flauto e il fagotto, una ritmica con chitarra e basso elettrici, assoli improvvisati di sassofono e naturalmente di tromba... cosa resta del Requiem in questa rivisitazione?

«L'impatto profondo della scrittura di Verdi è sempre lì, nei fram-

menti che ho conservato e rielaborato: "Requiem aeternam" ed "Exaudi orationem meam" dalla parte iniziale, e poi "Dies irae", "Tuba mirum", "Sanctus". Spero di riecheggiare la tessitura sonora della scrittura originale, le voci liriche in questo sono molto importanti, ma paradossalmente anche la batteria: Verdi è molto sanguigno e percussivo».

Il vostro Requiem sarà eseguito al Cimitero Monumentale dove riposa Alessandro Manzoni, cui l'opera era destinata. «Sì, sarà un'esperienza emozionante. L'installazione sarà curata dall'associazione Musicamorfose di Monza, con cui collaboro da anni e che ha commissionato questa riscrittura: infatti è stata eseguita lo scorso marzo, con grande successo, al Teatro Villoresi di quella città».

Claudio Sessa

© 1999/2002/2003/2004

Mito Il trombettista siciliano domani al Monumentale con una originale rilettura del «Requiem»

Falzone «stravolge» Verdi con Davis e Hendrix

«Il Requiem di Verdi? Idea-
le punto d'incontro tra
lirica, classica, jazz e rock».
Detto, fatto. Giovanni Falzone,
39enne trombettista siciliano,
ideatore di ensemble
più o meno allargati e artista
che ha abituato i suoi ascoltatori
a spericolate contaminazioni
tra generi musicali, ha creato
dal nulla un'orchestra e ha
coronato il suo sogno.

«Durante la mia militanza
nell'Orchestra Sinfonica Giuseppe
Verdi — dice Falzone — ho
suonato il Requiem una
ventina di volte, e ho sempre
considerato quest'opera la
più completa, la più sanguigna,
quella più vicina alle mie
corde. Tra l'altro, per ironia
della sorte, ho scoperto che la
prima esecuzione, qui a Mila-

no nella chiesa di San Marco,
è avvenuta il 22 maggio 1874,
esattamente cent'anni prima
che nascessi io. Così è nata
l'idea di farne una rilettura
originale, che comprendesse
al suo interno tutti i generi». Un
omaggio, quindi, doveroso
per il più celebre compositore
italiano di cui si celebra quest'anno
il bicentenario della
nascita.

«Sono cresciuto, come tutti,
con il rock di Jimi Hendrix

L'ispirazione

«Ho sempre considerato
quest'opera completa,
e sanguigna, la più vicina
alle mie corde»

e dei Led Zeppelin, poi sono
passato alla banda classica e
al conservatorio, e infine ho
scoperto il jazz di Miles Davis
e Ornette Coleman. Con Requiem
around Requiem ho voluto
unire tutte le mie passioni». La
composizione creata dall'audace
jazzista nato a Lippstadt, in
Germania, e cresciuto ad Aragona,
in provincia di Agrigento, sarà
eseguita domani sera, per la
rassegna Mito, al Cimitero
monumentale (ore 22, ingresso
15 euro), dove sono ospitate
le spoglie di Alessandro Marzoni,
cui il capolavoro verdiano è
dedicato.

«Non ho voluto fare una
semplice rilettura jazz del
requiem — spiega il compositore
— ma ho preso alcuni frammenti
dell'opera, Requiem ae-



Talento Giovanni Falzone, 39 anni, è cresciuto ad Agrigento

ternam, Exaudi orationem
mea, Dies irae, Tuba mirum,
Sanctus, che ho utilizzato
come materiale di partenza
per reinventare un nuovo
requiem che abbatte tutte le
barriere musicali».

Da questi spunti tematici
sono stati costruiti degli
«Around», ovvero rielaborazioni,
variazioni, improvvisazioni,
scritture ex-novo, in cui
convivono tutti gli stili
musicali. «Non a caso —
continua Falzone — la mia
Contemporary Orchestra,
tredici elementi in tutto,
ha un versante classico
con flauto e fagotto,
uno jazz con tromba e
sassofoni, un classico
trio rock con chitarra,
basso e batteria,
e perfino due voci
liriche, il soprano Joo Cho
e il baritono Mansu Kim.
Io, ovviamente, suono
la tromba e dirigo».

Paolo Carnevale